

MONI
OVADIA

L'ANALISI

LA PESTE
NERA

→ SEGUE DALLA PRIMA

Le vittime sono un insegnante, due suoi figli piccini e un adolescente anche se l'intento del carnefice era quello di fare una strage di maggiori proporzioni, la logica quella dello sterminio indifferenziato purché l'obiettivo fosse quello odiato, il "perfido giudeo". La stessa mano probabilmente ha colpito già tre "maledetti mussulmani", tre paracadutisti francesi di origine magrebina.

In questi casi, di primo acchito, si cerca una spiegazione rassicurante: è un folle. Forse sarà anche un folle e se verrà catturato ce lo dirà la perizia psichiatrica ma, verosimilmente, è prima di tutto un antisemita, un islamofobo, un razzista, un sostenitore della supremazia della razza bianca ariana. Il suo delirio si è abbeverato a quella cloaca pestilenziale dell'armamentario ideologico del nazifascismo che circola incontrastato sulla rete e non solo.

Ne abbiamo già sperimentato i micidiali effetti nella civile Norvegia, dove il neonazista Breivik ha assassinato con la freddezza di un perito cacciatore, i nemici socialdemocratici, rei di volere l'integrazione, l'accoglienza, la civiltà del diritto universale.

In Italia, a Firenze, sono stati abbattuti come vitelli al macello, dei commercianti senegalesi, degli "sporchi negri" che pretendevano di vivere come noi. Anche in questo caso l'assassino nazifascista frequentava ambienti che, dietro la pretesa di fare cultura, fan-

no coltura dei virus delle pseudo-ideologie nazifasciste.

Ancora abbiamo visto nelle nostre strade, pestaggi di omosessuali, roghi di campi rom solo sulla base delle parole di una ragazzina terrorizzata dai genitori. Abbiamo ascoltato

I motivi di un'altra tragedia

La prima spiegazione che diamo di solito è quella più rassicurante: è un folle. Però forse non basta

la violenta propaganda xenofoba di esponenti di un partito di governo, la Lega Nord. E cosa fa l'establishment delle caste che ci governano per contrastare i germi della peste nera? Chiacchiere, chiacchiere, retorica

e molta falsa coscienza nel Giorno della Memoria.

Che cosa fa la vile Europa con Paesi membri i cui governi sono coalizzati con forze di stampo neonazista? Indignazione soft per non scomporre le ordinate capigliature degli eurocrati.

Che cosa fanno i politici della nostra destra? Si sono lasciati andare per tre lustri a dei veri sabba revisionisti con il solo scopo di calunniare i partigiani e la Resistenza antifascista, spesso davanti ad imbarazzati e balbettanti esponenti dello schieramento di centrosinistra. Risultato: se gli antifascisti sono così cattivi, i fascisti e i nazisti non sono così male.

Per gli ebrei oggi è giorno di dolore ma passato il periodo di lutto, torniamo a ricordare bene cosa sono il Nazismo e il Fascismo e chi sono i loro complici dall'aria per bene. ♦

Fronte del video

Maria Novella Oppo

Anche Rutelli, nel suo piccolo, si incazza

Nonostante la condizione di svantaggio cui l'ha costretta la schifosa (sì, è così, ha ragione Baudo) legge Gasparri, ogni tanto la Rai è ancora capace di lasciare il segno nell'attualità politica. Anche se, per la verità, è quasi sempre Raitre (la rete che ha il budget minore) a centrare il bersaglio. Domenica, per esempio, sono stati due i fatti rilevanti che hanno contribuito al dibattito nazionale: l'intervista della ministra Fornero da Fabio Fazio e l'intervista di Francesco Rutelli da Lucia Annunziata. In entrambi i casi, sono stati

affrontati i punti più caldi del momento politico, ma noi qui, per ragioni di spazio e di arbitrio personale, ci occupiamo solo del secondo caso. E per una volta vogliamo ringraziare Rutelli per essersi finalmente incazzato. Per carità: avrebbe dovuto essere più garbato nei confronti della giornalista che gli poneva legittime domande, ma il solo fatto di non essersi definito «sereno», come ormai fanno tutti quelli che vengono accusati delle peggiori cose, lo rende meritevole delle attenuanti del caso. ♦

L'UNICO ANTIDOTO ALL'INTOLLERANZA

VOCI
D'AUTOREHelena
Janeczek
SCRITTRICE

Il diavolo, si dice, sta nel dettaglio. Da quando ho visto la foto del ventenne che preparava un attentato alla sinagoga di Milano dove vado una o due volte l'anno, o alla scuola ebraica, dove alcuni amici hanno iscritto i figli, mi torna in mente il suo sopra-

ciglio destro adorno di due rasature. È un particolare molto tamarro, quindi parecchio occidentale, eppure accentua che il ragazzo non ha nemmeno l'aria da duro o da coatto. Ha uno sguardo dolce al punto da far pensare che, conoscendolo via internet, la liceale di Tradate inquisita come complice avesse notato per prima cosa che quel Mohamed da Brescia fosse proprio carino. Tanto è bastato a spingerla verso l'islamismo radicale da sbattere in faccia alla sua famiglia, ci dicono, molto integrata? C'è qualcosa di

incommensurabile nei percorsi di questi ragazzi disposti a uccidere i bambini del nemico benché qualsiasi sopruso o discriminazione possano aver subito, non gli è stato inflitto dal Nemico Sionista. Quanto dev'essere più facile e fortificante rovesciare tante piccole esclusioni in un'unica certezza d'identità e odio, sentendosi supereroi segreti, riparando nella fortezza del pensiero paranoico. Ma l'uomo ricercato per l'odierno massacro nella scuola ebraica di Tolosa è un bianco come Anders Breivik che sognava un'Eu-

ropa mondata da islam e multiculturalismo. La perversa convergenza sugli ebrei di neonazisti e jihadisti parla di un male comune che non può essere mezzo gaudio per nessuno. C'è poco da fare per i più paranoici tra coloro che non si sentono «padroni a casa nostra» ed è purtroppo illusorio credere che basti riconoscere il diritto di culto o cittadinanza ai musulmani per disinnescare estremismo e razzismo. Eppure difendere i principi di libertà, fraternità e uguaglianza, resta l'unico antidoto di cui disponiamo. ♦